

<b>Circolo Didattico Lastra a Signa (FI)</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	<b>DVR_00</b>
		<b>Rev. 3</b>
		<b>Pagina 1 di 44</b>

<b>Sede direzionale / amministrativa</b>	Direzione Didattica Statale LASTRA A SIGNA (FI) Via P. Togliatti n. 41 – Lastra a Signa(FI)		
	Tel.	+390553270137	+390553270138
	Fax.	+390553270151	
	E-mail	direzione.lastraasigna@gmail.com	
	Sito Web	www.lastrascuola.com	
	C.F.	80027290487	

<b>RIFERIMENTI DELL'UNITA' PRODUTTIVA OGGETTO DELLA VALUTAZIONE</b>
---

<i>Direzione Didattica Statale LASTRA A SIGNA (FI)</i>		
Via P. Togliatti n. 41 – Lastra a Signa(FI)		
	Tel.	+390553270137

<b>Datore di Lavoro (D. L.)</b>	<b>A. Bajo</b>
<b>Responsabile Servizio Prev. e Protezione (R.S.P.P.)</b>	<b>Ing. A. Ottanelli</b>
<b>Rappresentante dei Lavoratori ( R.L.S.)</b>	<b>Sig.ra Maria Regina Sinceri</b>
<b>Medico Competente (M.C.)</b>	

<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	<b>Motivo della revisione</b>	<b>Redatto e verificato R.S.P.P.</b>	<b>Approvato D. L.</b>
<b>1</b>	10/12/08	Revisione integrale per adeguamento al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81	A. Ottanelli	G. Condorelli
<b>2</b>	27/04/09	Aggiornamento a seguito di audit effettuato nel mese 04/2009	A. Ottanelli	G. Condorelli
<b>3</b>	12/08/10	Revisione integrale per variazione dei luoghi di lavoro	A. Ottanelli	A. Bajo

<b>Circolo Didattico Lastra a Signa (FI)</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	<b>DVR_00</b>
		Rev. 3
		Pagina 2 di 44

## **PREMESSA**

Il Decreto Legislativo n.81/08 ha confermato l'obbligo di effettuare la valutazione dei rischi attraverso la redazione del documento di valutazione, ma al tempo stesso ha introdotto alcune novità. In particolare il documento dovrà contenere le procedure per l'attuazione delle misure ancora da realizzare, nonché l'indicazione del RSPP, del RLS (Aziendale o territoriale) e del medico competente e delle mansioni che possono comportare esposizione dei lavoratori a rischi specifici, cui si correlano esigenze di qualificazione professionale. L'obbligo di redazione del documento, che dovrà avere data certa, coinvolge il datore di lavoro, i dirigenti, i preposti e gli operatori, per quanto di loro competenza.

La valutazione dei rischi è uno strumento finalizzato alla programmazione delle misure di protezione e prevenzione, quindi, alla più generale organizzazione della prevenzione aziendale volta a salvaguardare la salute e la sicurezza dei lavoratori.

## **Utilizzazione e consultazione**

Il documento sarà utilizzato come guida da tutti i soggetti facenti parte del sistema organizzativo della sicurezza per applicare al meglio tutte le misure da adottare durante le varie lavorazioni in relazioni ai fattori di rischio presenti.

Tutti sono tenuti alla piena osservanza ed applicazione delle misure di sicurezza riportate nel presente documento.

Le misure, i dispositivi di protezione individuale e le cautele di sicurezza sono:

- tassativamente obbligatorie
- da impiegare correttamente e continuamente
- da osservare personalmente.

## **Revisione**

Il DVR dovrà essere sottoposto a revisione, ad opportuni intervalli di tempo, per assicurarne l'adeguatezza e l'efficacia nel tempo.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, ad esempio quando viene avviato un nuovo sistema di lavorazione, vengono adottate nuovi agenti chimici e nuove attrezzature oppure quando si effettua una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, in ogni caso, ripetuta con periodicità di tre anni, in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.

## **Definizioni Ricorrenti**

Si adottano, nel presente documento, le seguenti definizioni, secondo l'art. 2 D. Lgs. 81/08:

**Lavoratore:** persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1 agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni.

**Azienda:** il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato.

**Datore di lavoro:** il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro

<b>Circolo Didattico Lastra a Signa (FI)</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	<b>DVR_00</b>
		<b>Rev. 3</b>
		<b>Pagina 3 di 44</b>

si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

**Dirigente:** persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

**Preposto:** persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

**Servizio di prevenzione e protezione dei rischi:** insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

**Medico competente:** medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 D. Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1 del decreto suddetto, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto.

**Sorveglianza sanitaria:** insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

**Responsabile del servizio di prevenzione e protezione:** persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 D. Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

**Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:** persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

**Addetto al servizio di prevenzione e protezione:** persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 D. Lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione.

**Prevenzione:** il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

**Salute:** stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità.

**Valutazione dei rischi:** valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

**Pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

**Rischio:** probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

**Unità produttiva:** stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale.

<b>Circolo Didattico Lastra a Signa (FI)</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	<b>DVR_00</b>
		<b>Rev. 3</b>
		<b>Pagina 4 di 44</b>

Il presente Documento è stato elaborato dal Datore di Lavoro in ottemperanza a quanto prescritto dall'articolo 17 comma a) del D. Lgs. 81 del 9 aprile 2008 (da ora in avanti D.Lgs. 81/08), nel rispetto delle prescrizioni imposte dall'articolo 28 "Oggetto della valutazione dei rischi" del decreto citato.

Tale documento, che costituisce la Rev. 3 del precedente documento, viene redatto a seguito del cambiamento dei luoghi di lavoro, nel rispetto di quanto prescritto dal D. Lgs. 81/08

La valutazione del rischio e l'elaborazione del presente Documento sono state effettuate dal Datore di Lavoro (D.L.) in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) (Ing. A. Ottanelli) nel rispetto di quanto prescritto dall'art. 29 del D. Lgs. 81/08.

Il presente DOCUMENTO contiene:

- La presentazione del documento nella quale sono stati altresì specificati i criteri adottati per la valutazione dei rischi;
- Le informazioni generali sui rischi inerenti l'attività ed i rischi comuni agli ambienti con una analisi dei rischi generali interessanti in senso trasversale tutta la struttura;
- La relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro, l'individuazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate in conseguenza della valutazione suddetta, compresi gli eventuali Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) ed il programma di attuazione delle misure ritenute necessarie per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- Le procedure per l'attuazione delle misure da realizzare ed i ruoli dell'organizzazione che vi devono provvedere;
- Le mansioni che possono esporre i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Tale documento è custodito in n° 1 copie presso la Direzione Didattica (ufficio del Dirigente Scolastico) coincidente con il plesso oggetto della valutazione

Tale copia è a disposizione per consultazione da parte:

- degli organi di controllo;
- del Medico Competente;
- del R.L.S.;
- di tutti i dipendenti.

La valutazione del rischio ed i relativi documenti verranno rielaborati secondo quanto previsto dall'art. 29 comma 3 del D. Lgs. 81/08.

<b>Circolo Didattico Lastra a Signa (FI)</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	<b>DVR_00</b>
		<b>Rev. 3</b>
		<b>Pagina 5 di 44</b>

## Indice

	Pag
Organico – Orario	<b>6</b>
Organigramma della sicurezza	<b>6</b>
Descrizione generale dell'attività svolta nell'unità produttiva in esame	<b>7</b>
Descrizione generale dell'unità produttiva	<b>7</b>
Elenco dei lavoratori	<b>8</b>
Informazioni generali	<b>8</b>
Obblighi e documentazioni a disposizione	<b>9</b>
Andamento infortuni e malattie professionali	<b>9</b>
Riferimenti normativi del DVR	<b>10</b>
Principali fattori di rischio	<b>12</b>
Rischi per la Sicurezza	<b>12</b>
Rischi per la Salute	<b>13</b>
Rischi trasversali o organizzativi	<b>13</b>
Fattori di rischio presi in considerazione	<b>14</b>
Criteri utilizzati per la valutazione	<b>15</b>
Matrice dei rischi	<b>17</b>
Scala di priorità di intervento	<b>17</b>
Risultati della valutazione dei rischi	<b>18</b>
Risultati della valutazione dei rischi legati alle specifiche mansioni	<b>35</b>
Valutazione dei rischi relativi alle lavoratrici in maternità	<b>37</b>
Piano di miglioramento	<b>41</b>
A disposizione dei lavoratori	<b>44</b>
Nota finale	<b>44</b>

<b>Circolo Didattico Lastra a Signa (FI)</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	<b>DVR_00</b>
		<b>Rev. 3</b>
		<b>Pagina 6 di 44</b>

### Organico - Orario

Organici al 06/08/2010:

<b>Direzione Didattica Statale LASTRA A SIGNA</b>	
Mansione	N°
Dirigente	1
DSGA	1
Assistenti amministrativi	7
Collaboratori scolastici	=
Coordinatori didattici *	3
Docenti	=
Allievi	=
<b>TOTALE</b>	<b>12</b>

\* i Coordinatori didattici non risultano sempre presenti durante l'orario dell'attività lavorativa

Nota:

- Per le eventuali variazioni dell'organico, nel corso del periodo intercorrente fra la presente valutazione del rischio e la successiva edizione, si fa riferimento agli elenchi (reperibili presso la segreteria amministrativa e costantemente aggiornati) dei docenti e del personale ATA dell'Istituto in intestazione.

L'attività lavorativa viene svolta con i seguenti orari:

dal Lunedì al Venerdì:

7,30-18,30

### Organigramma della sicurezza

<b>Datore di Lavoro</b>	Prof. A. Bajo
<b>RSPP</b>	Ing. Alessandro Ottanelli
<b>RLS</b>	Sig.ra Maria Regina Sinceri
<b>Medico Competente</b>	

I nominativi delle figure sotto riportate si intendono alla data del presente documento. Gli eventuali aggiornamenti saranno inseriti nella specifica scheda allegata al Piano di Emergenza della struttura.

All'interno della struttura sono presenti altri uffici di competenza Comunale, pertanto sarà presente anche personale formato in materia di antincendio e primo soccorso relativo all'ente che opera nella struttura a comune con la Direzione Didattica.

<b>Responsabile Emergenze</b>	
<b>Addetto antincendio</b>	
<b>Addetto antincendio</b>	
<b>Addetto antincendio</b>	
<b>Addetto primo soccorso</b>	
<b>Addetto primo soccorso</b>	

<b>Circolo Didattico Lastra a Signa (FI)</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	<b>DVR_00</b>
		<b>Rev. 3</b>
		<b>Pagina 7 di 44</b>

### **Descrizione generale dell'attività svolta nell'unità produttiva in esame**

L'attività consiste nelle normali operazioni di ufficio e amministrazione, eseguite mediante l'impiego di classiche attrezzature: Computer, telefoni, fax, stampanti, ecc.

### **Descrizione generale della unità produttiva**

La Direzione Didattica di Lastra a Signa svolge la propria attività al piano primo di un complesso in cui sono inserite altre attività lavorative.

Nella fattispecie allo stesso piano in cui la Direzione Didattica opera, sono inseriti altri uffici Comunali che fanno capo a titoli diversi.

L'accesso ai locali avviene da via Togliatti, tramite scala esterna si accede, tramite portone, direttamente all'ingresso principale, in cui è stata ricavata una postazione di reception.

E' inoltre presente una seconda scala che, dall' ufficio del dirigente scolastico, conduce nell' area esterna, tale percorso, non utilizzato normalmente per l'accesso ai locali, viene impiegato come uscita in caso di emergenza.

<b>OGGETTO</b>	<b>CARATTERISTICHE</b>
Fabbricato	Adibito ad uso uffici
Posizione di piano	Piano primo
Vie di esodo	Sufficienti in funzione della tipologia di attività esercitata e del massimo affollamento ipotizzabile, con uscite di emergenza con apertura nel verso dell'esodo e dotate di maniglione antipánico
Scala emergenza esterna	Esistente n. 2 scale esterne (una utilizzata anche per l'accesso ai locali)
Scale interne	Non presenti
Aree di magazzino	Piccolo locale nel contesto della attività.
Spazi di Lavoro	Sufficienti per le operazioni da effettuare.
Larghezza passaggi	Sufficienti a consentire una agevole esodo anche in caso di emergenza.
Illuminazione di sicurezza	Esistente
Segnaletica di emergenza	Esistente
Impianto di allarme antincendio	L'allarme verrà dato verbalmente, o impiegando una tromba da stadio
Mezzi di estinzione portatili	Presenti in quantità adeguata e controllati periodicamente
Materiali di rivestimento	Non presenti materiali di rivestimento facilmente combustibili lungo le vie di esodo; Non presente pavimentazione combustibile lungo le vie di esodo.

### **Elenco dei lavoratori**

Per l'elenco dei lavoratori, poiché l'Istituto è soggetto a turn-over abbastanza elevato, si fa riferimento all'elenco del personale presente e tenuto costantemente aggiornato nella segreteria amministrativa dell'Istituto.

<b>Circolo Didattico Lastra a Signa (FI)</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	<b>DVR_00</b>
		Rev. 3
		Pagina 8 di 44

### Informazioni generali

Descrizione del tipo di intervento eseguito ai fini della elaborazione del Documento di Valutazione del Rischio. La valutazione dei rischi del complesso scolastico è stata effettuata dal datore di lavoro attraverso una attenta analisi dell'ambiente lavorativo, prendendo come riferimento:

- le prescrizioni di cui al D.Lgs. 81/08;
- il precedente documento di valutazione dei rischi redatto ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i.;
- il Piano di Verifiche di Sicurezza e Schede di Ricognizione dei Rischi per la Sicurezza e per la Salute dei lavoratori

integrata con:

- la collaborazione e la consulenza dell'Ing. Alessandro Ottanelli, nato a Firenze il 15/06/1950 e residente a Firenze – Via Cecioni 119, presidente della società Qualità & Sicurezza S.r.l., RSPP dell'Istituto.
- il coinvolgimento, durante la valutazione, dei lavoratori dell'Istituto scolastico.

Per tale valutazione è stata presa in considerazione la normativa vigente in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro ed in particolare si riporta di seguito l'elenco, da non considerarsi esaustivo, delle principali fonti normative:

### **Disciplina costituzionale e codicistica**

Riferimento	Articoli
<b>Costituzione della Repubblica</b>	Articoli 1, 3, 14, 27, 32, 35, 38, 41
<b>Codice civile</b>	Articoli 2050, 2060, 2087
<b>Codice penale</b>	Articoli 361, 365, 437, 449, 451, 582, 583, 589, 590, 635, 650, 732
<b>Codice di procedura penale</b>	Articoli 55, 331, 332, 333, 334, 354, 357

### **Disciplina legislativa**

Legge	del	Argomenti
<b>DM 12/09/58</b>	12/09/1958	Istituzione del registro degli infortuni
<b>DPR 1124/65</b>	30/06/1965	Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali (art. 1 – 3)
<b>Legge 977/67</b>	17/10/1967	Tutela del lavoro dei fanciulli e degli adolescenti
<b>Legge 300/70</b>	20/05/1970	Statuto dei lavoratori (art. 5, 9, 38)
<b>Legge 903/77</b>	09/12/1977	Norme concernenti la parità di trattamento fra uomini e donne in materia di lavoro
<b>DM 16/02/82</b>	16/02/1982	Modificazioni del Decreto Ministeriale 27/09/65 concernente la determinazione delle attività soggette alle visite prevenzione incendi
<b>Legge 46/90</b>	05/03/1990	Norme per la sicurezza degli impianti (art. 1 – 3, 7 – 10, 14, 16)
<b>DMI 26/08/92</b>	26/08/1992	Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica
<b>Legge 23/96</b>	11/01/1996	Norme per l'edilizia scolastica
<b>DPR 459/96</b>	24/07/1996	Regolamentazione per l'attuazione delle Direttive 89/392, 91/368/CEE concernenti il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alle macchine
<b>DLGS 10/97</b>	02/01/1997	Attuazione delle Direttive 93/68, 93/95 e 95/58/CEE relative ai dispositivi di protezione individuale
<b>DM 16/01/97</b>	16/01/1997	Individuazione dei contenuti minimi della formazione dei lavoratori, dei rappresentanti dei lavoratori, dei rappresentanti per la sicurezza e dei datori di lavoro che possono svolgere direttamente i compiti propri del responsabile del servizio di prevenzione e protezione
<b>DM 10/03/98</b>	10/03/1998	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro
<b>DM 382/98</b>	29/09/1998	Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze negli istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado, ai fini delle norme contenute del D. Lgs. 626/94, e successive modifiche ed integrazioni
<b>DLGS 151/01</b>	26/03/2001	Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'art. 15 della Legge 8 marzo 2000, n. 53
<b>DLGS 81/08</b>	09/04/2008	Testo unico in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori
		Regolamento edilizio e di igiene del Comune di appartenenza – Norme CEI

<b>Circolo Didattico Lastra a Signa (FI)</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	<b>DVR_00</b>
		<b>Rev. 3</b>
		<b>Pagina 9 di 44</b>

### **Obblighi e documentazioni a disposizione**

COMUNE:

- Abitabilità, agibilità, destinazione d'uso dei locali

A.S.L.:

- N.I.P. ( denuncia inizio attività )

I.S.P.E.S.L.:

- Denuncia impianto di terra

I. N.A.I.L. / ISPETTORATO DEL LAVORO

- Registro infortuni
- Denuncia di avvenuto infortunio da effettuare entro 24 ore all'autorità di PS
- Registro presenze e libro matricola

VARIE

- Libretto "Uso e manutenzione" delle macchine/attrezzature munite di marchio CE
- Dichiarazione di conformità delle macchine/attrezzature munite di marchio CE
- Progetti, dichiarazioni di conformità, altra documentazione relativa ad installazione di impianti (elettrico, climatizzazione e riscaldamento, aspirazioni e ricambi d'aria, impianti idrici, impianti fognari ) installati come previsto dalla Legge 46/90
- Schede tossicologiche delle sostanze chimiche di vario genere in qualsiasi modo presenti in azienda in confezioni non "da famiglia"
- Scheda, controfirmata dal lavoratore, di assegnazione dei Dispositivi di Protezione Individuali
- Lettera di nomina, con firma per accettazione, del R.S.P.P. e, eventualmente, del M.C.
- Lettera di comunicazione di elezione/nomina, con firma per accettazione, del "rappresentante dei lavoratori" (R.L.S.)
- Attestato di frequenza al corso per R.L.S.
- Verbale delle riunioni periodiche ( obbligo almeno 1 volta l'anno ) del Servizio di Prevenzione e Protezione
- Documentazione relativa ai corsi di formazione / informazione, inerenti gli aspetti di sicurezza nei luoghi di lavoro, frequentati dai lavoratori e dai dirigenti

### **Andamento infortuni e malattie professionali**

- Vedasi registro degli infortuni

Circolo Didattico Lastra a Signa (FI)	Documento di Valutazione dei Rischi (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	DVR_00
		Rev. 3
		Pagina 10 di 44

### Riferimenti normativi del DVR (Documento di Valutazione dei Rischi)

Il contenuto del presente DVR rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nei diversi titoli del D.Lgs. 81/08, e in particolare, oltre alle disposizioni generali di cui al *TITOLO I – PRINCIPI COMUNI*, ai seguenti titoli:

TITOLO	CONTENUTO	Conformità ai requisiti indicati in ALLEGATO			
I	<i>PRINCIPI COMUNI</i>		Stress lavoro-correlato (accordo europeo 8 ottobre 2004) – Lavoratrici in stato di gravidanza (D.lgs. 26 marzo 2001, n. 151)		
II	<i>LUOGHI DI LAVORO</i>	IV	Requisiti dei luoghi di lavoro		
III	<i>USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO E DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE</i>	V	Requisiti di sicurezza delle attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto, o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente alla data della loro emanazione		
		VI	Disposizioni concernenti l'uso delle attrezzature di lavoro		
		VII	Verifiche di attrezzature		
		VIII	Dispositivi di protezione individuale		
IV	<i>CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI</i>	X	Elenco dei lavori edili o di ingegneria civile di cui all'art. 89 comma1, lettera a)		
		XIII	Prescrizioni di sicurezza e di salute per la logistica di cantiere		
		XV	Contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili		
		XVI	Fascicolo con le caratteristiche dell'opera		
		XVII	Idoneità tecnico professionale		
		XVIII	Viabilità nei cantieri, ponteggi e trasporto dei materiali		
		XIX	Verifiche di sicurezza dei ponteggi metallici fissi		
		XX	Costruzione e impiego di scale portatili		
		XXI	Soggetti formatori, durata, indirizzi e requisiti minimi dei corsi per lavoratori e preposti addetti all'uso di attrezzature di lavoro in quota		
		XXII	Contenuti minimi del Pi.M.U.S.		
		V	<i>SEGNALETICA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO</i>	XXIV	Prescrizioni generali per la segnaletica di sicurezza
				XXVIII	Prescrizioni per la segnalazione di ostacoli e di punti di pericolo e per la segnalazione delle vie di circolazione
XXXII	Prescrizioni per i segnali gestuali				

Circolo Didattico Lastra a Signa (FI)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	DVR_00
		Rev. 3
		Pagina 11 di 44

TITOLO	CONTENUTO	Conformità ai requisiti indicati in ALLEGATO	
VI	<i>MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI</i>	XXXIII	Movimentazione manuale dei carichi
VII	<i>ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI</i>	XXXIV	Videoterminali
VIII	<i>AGENTI FISICI</i>	XXXV	Agenti fisici
		XXXVI	Valori limite di esposizione e valori di azione per i campi elettromagnetici
		XXXVII	Radiazioni ottiche
IX	<i>SOSTANZE PERICOLOSE</i>	XXXVIII	Sostanze pericolose – Valori limite di esposizione professionale
		XXXIX	Sostanze pericolose – Valori limite biologici obbligatori e procedure di sorveglianza sanitaria
		XL	Sostanze pericolose - Divieti
		XLI	Sostanze pericolose – Metodiche standardizzate di misurazione degli agenti
		XLII	Sostanze pericolose – Elenco di sostanze, preparati e processi
		XLIII	Sostanze pericolose – Valori limite di esposizione professionale
X	<i>ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI</i>	XLIV	Agenti biologici – Elenco esemplificativo di attività lavorative che possono comportare la presenza di agenti biologici
		XLVI	Agenti biologici – Elenco degli agenti biologici classificati
		XLVII	Agenti biologici – Specifiche sulle misure di contenimento e sui livelli di contenimento
		XLVIII	Agenti biologici – Specifiche per processi industriali
XI	<i>PROTEZIONE DA ATMOSFERE ESPLOSIVE</i>	XLIX	Atmosfere esplosive – Ripartizione delle aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive
		L	Atmosfere esplosive

<b>Circolo Didattico Lastra a Signa (FI)</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	<b>DVR_00</b>
		Rev. 3
		Pagina 12 di 44

### **Principali fattori di rischio**

I fattori di rischio presenti nei luoghi di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative sono stati ordinati in tre categorie:

1. **Rischi per la sicurezza** (di natura infortunistica) dovuti a:
  - strutture
  - macchine
  - impianti elettrici
  - sostanze e preparati pericolosi
  - incendio ed esplosioni.
2. **Rischi per la salute** (di natura igienico-ambientale) dovuti a:
  - agenti chimici
  - agenti fisici
  - agenti biologici.
3. **Rischi trasversali** (per la salute e la sicurezza) dovuti a:
  - organizzazione del lavoro
  - fattori ergonomici
  - fattori psicologici
  - condizioni di lavoro difficili.

### **Rischi per la Sicurezza**

I rischi per la sicurezza, o rischi infortunistici si riferiscono al possibile verificarsi di incidenti/infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi e più o meno reversibili) subite dai lavoratori in conseguenza di un impatto fisico/traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, ecc.).

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- Rischi da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro (illuminazione normale e di emergenza, pavimenti, uscite, porte, locali sotterranei, ecc.)
- Rischi da carenza di sicurezza su macchine e apparecchiature (protezione degli organi di avviamento, di trasmissione, di comando, protezione nell'uso di ascensori e montacarichi, uso di apparecchi a pressione, protezione nell'accesso a vasche, serbatoi e simili)
- Rischi da manipolazione di agenti chimici pericolosi (infiammabili; corrosivi, comburenti, esplosivi, ecc.).
- Rischi da carenza di sicurezza elettrica
- Rischi da incendio e/o esplosione (presenza di materiali infiammabili, carenza di sistemi antincendio e/o di segnaletica di sicurezza).
- Rischi derivanti da manipolazione manuale dei carichi
- Rischi connessi allo stato di gravidanza delle lavoratrici

<b>Circolo Didattico Lastra a Signa (FI)</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	<b>DVR_00</b>
		Rev. 3
		Pagina 13 di 44

### **Rischi per la salute**

I rischi per la salute, o rischi igienico ambientali, sono responsabili del potenziale danno dell'equilibrio biologico e fisico del personale addetto ad operazioni oppure a lavorazioni che comportano l'esposizione a rischi di natura chimica, fisica e biologica.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze/preparati chimici pericolosi (per ingestione, contatto cutaneo inalazione di polveri, fumi, nebbie, gas e vapori).
- Rischi da agenti fisici:
  - rumore (presenza di apparecchiatura rumorosa durante il ciclo operativo) con propagazione dell'energia sonora nel luogo di lavoro
  - vibrazioni (presenza di apparecchiatura e strumenti vibranti) con propagazione delle vibrazioni a trasmissione diretta o indiretta
  - ultrasuoni
  - radiazioni ionizzanti
  - radiazioni non ionizzanti (presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse e ultraviolette, luce laser)
  - microclima (temperatura, umidità, ventilazione, calore radiante, condizionamento)
  - illuminazione (carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro, non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videotermini).
- Rischi di esposizione connessi all'impiego e manipolazione di organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani.
- Rischi connessi allo stato di gravidanza delle lavoratrici

### **Rischi trasversali o organizzativi**

Tali rischi, sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra il dipendente e l'organizzazione del lavoro con interazioni di tipo ergonomico, ma anche psicologico ed organizzativo.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- Organizzazione del lavoro (sistemi di turni, lavoro notturno ecc.)
- Fattori psicologici (intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro, ecc.)
- Fattori ergonomici (ergonomia dei dispositivi di protezione individuale e del posto di lavoro).
- Rischi connessi alla diversa provenienza, genere ed età
- Rischi connessi allo stress da lavoro di cui all'accordo europeo dell'8 ottobre 2004
- Rischi connessi allo stato di gravidanza delle lavoratrici

Circolo Didattico Lastra a Signa (FI)	Documento di Valutazione dei Rischi (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	DVR_00
		Rev. 3
		Pagina 14 di 44

### Fattori di rischio presi in considerazione

N°	Tipologia dei rischi	C	R	N°	Tipologia dei rischi	C	R
<b>RISCHI PER LA SICUREZZA</b>							
1	Rischi territoriali, aree esterne e accessi	X		10	Immagazzinamento di oggetti, materiali	X	
2	Aree di transito interne	X		11	Rischi elettrici	X	X
3	Strutture, spazi di lavoro interni e arredi	X	X	12	Attrezzature a pressione	N	N
4	Porte, vie e uscite in caso di emergenza	X	X	13	Reti e apparecchi distribuzione gas	X	
5	Scale fisse e portatili	X	X	14	Mezzi di sollevamento	N	N
6	Ponteggi fissi e movibili	N	N	15	Mezzi di trasporto	N	N
7	Macchine	X		16	Rischi d'incendio ed esplosione	X	
8	Attrezzature manuali, portatili e utensili	X		17	Rischi per la presenza di esplosivi	N	N
9	Manipolazione diretta di oggetti	X	X	18	Agenti chimici pericolosi per la sicurezza	N	N
<b>RISCHI PER LA SALUTE</b>							
19	Agenti chimici pericolosi per la salute	N	N	26	Vibrazioni	N	N
20	Agenti cancerogeni o mutageni	N	N	27	Radiazioni ionizzanti	N	N
21	Agenti biologici pericolosi	X	X	28	Radiazioni non ionizzanti	X	
22	Ventilazione locali lavoro/inq. indoor	X		29	Altri agenti fisici	X	
23	Climat. locali di lavoro/microcl. termico	X	X	30	Carico lavoro fisico/movim. manuale carichi	X	
24	Illuminazione spazi e postazioni lavoro	X	X	31	Lavoro ai videoterminali	X	X
25	Rumore	X		32	Igiene degli ambienti/servizi igienici	X	
<b>FATTORI ERGONOMICI, ORGANIZZATIVI E GESTIONALI</b>							
33	Ergonomia sistemi di lavoro	X		40	Partecipazione lavoratori/preposti/dirigenti	X	
34	Ergonomia macchine e attrezzature	X		41	Istruzioni/procedure di lavoro in sicurezza	X	
35	Fattori psicosociali di stress	X	X	42	Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro	X	X
36	Org.ne lavoro/compiti/funzioni/resp.tà	X		43	Uso dei dispositivi protezione individuale	X	
37	Pianificazione/gestione/controllo sicurezza	X	X	44	Sorveglianza Sanitaria	X	
38	Informazione lavoratori/preposti/dirigenti	X		45	Gestione emergenze e primo soccorso	X	X
39	Formazione lavoratori/preposti/dirigenti	X	X	46	Controlli, verifiche e manutenzioni	X	

**C** = Fattore di rischio preso in considerazione

**R** = Rischio residuo presente

**N** = Fattore di rischio non presente

Nella valutazione si è tenuto sia dei lavoratori dipendenti/collaboratori dell'Istituto che delle persone che possono trovarsi occasionalmente nella scuola.

<b>Circolo Didattico Lastra a Signa (FI)</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	<b>DVR_00</b>
		<b>Rev. 3</b>
		<b>Pagina 15 di 44</b>

### Criteria utilizzati per la valutazione

Nel presente documento vengono valutati i rischi residui presenti nell'azienda, dovuti all'attività svolta, a cui i lavoratori sono comunque esposti nonostante l'applicazione della normativa in vigore e dei dispositivi di protezione (collettivi ed individuali) adottati.

Nella valutazione si è tenuto conto dei lavoratori dipendenti dell'azienda ed anche delle persone non dipendenti, ma presenti occasionalmente in azienda.

Si è poi proceduto all'attuazione delle misure generali di tutela di cui all'art.28,29,30 del D.Lgs. 81/08, ponendo particolare attenzione a:

- Valutare i rischi e la possibile riduzione alla fonte;
- Sostituire, ove possibile, prodotti o preparati pericolosi;
- Limitare al massimo l'esposizione dei lavoratori a rischi specifici;
- Privilegiare le misure di protezione collettiva rispetto a quelle individuali (DPI), in ogni caso fornite;
- Formare, addestrare ed informare sui rischi specifici tutti i lavoratori;
- Programmare una regolare ed efficace manutenzione degli impianti e delle attrezzature di lavoro.

La procedura metodologica di valutazione dei rischi comprende inoltre le fasi di:

- a) Studio ed analisi dei processi lavorativi realizzato mediante l'esame delle:
  - modalità di organizzazione dei cicli di lavoro;
  - caratteristiche delle attrezzature di lavoro;
  - proprietà dei materiali, delle sostanze chimiche, degli agenti fisici impiegati;
  - caratteristiche degli impianti e delle strutture;
  - condizione di igiene e manutenzione dei luoghi di lavoro.
- b) Studio, analisi e stima dei rischi oggettivamente presenti rilevati dall'esame:
  - della casistica infortunistica;
  - della letteratura;
  - dell'esperienza;

In tal modo sono stati presi in esame i rischi prevedibili e oggettivamente connessi all'attività lavorativa, quelli derivati dal corretto e normale uso degli apparecchi, impianti ed attrezzature, quelli prevedibili per le condizioni di eccezione e quelli dovuti al malfunzionamento o guasto.

Per la stima dei rischi rilevati sono stati presi a riferimento le linee guida pubblicate a livello CEE, che valutano il **livello di Rischio ( R )** come prodotto dei numeri del **livello di Probabilità ( P )** e del **livello di Danno ( D )**.

Nelle successive tabelle sono descritte le scale semiquantitative del **Danno D**, della **Probabilità P** ed i criteri per l'attribuzione dei valori.

La definizione della **scala delle Probabilità** fa riferimento principalmente:

- all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato;
- all'esistenza di dati statistici noti a riguardo, a livello di azienda o di comparto di attività;
- al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa, che spesso costituisce l'unica fonte di tipo pseudo-statistico disponibile. Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe, secondo una prassi molto interessante utilizzata al riguardo in alcuni paesi anglosassoni.

Quindi, per quanto riguarda la probabilità di accadimento ci si riferisce ad una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenendo conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che potrebbero comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Circolo Didattico Lastra a Signa (FI)	Documento di Valutazione dei Rischi (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	DVR_00
		Rev. 3
		Pagina 16 di 44

La **scala di gravità del Danno** chiama invece in causa la competenza di tipo sanitario e, come si vede, fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il risultato del prodotto  $R=P \times D$  è rappresentato da un numero che può andare da **1 a 16**, utile per definire le priorità di intervento delle azioni correttive da mettere in atto.

Per la stima dei rischi rilevati sono stati presi a riferimento i seguenti elementi:

- Il danno **D** espresso in scala semiquantitativa (da **1 a 4**) ;
- la probabilità **P** che crea il danno **D** espressa in scala semiquantitativa (da **1 a 4**) come indicato nelle tabelle seguenti.

### DANNO

Valore	Livello	Definizione
1	lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>• infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile;</li> <li>• esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.</li> </ul>
2	modesto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile;</li> <li>• esposizione cronica con effetti reversibili.</li> </ul>
3	significativo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale;</li> <li>• esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.</li> </ul>
4	grave	<ul style="list-style-type: none"> <li>• infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale;</li> <li>• esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.</li> </ul>

### PROBABILITA'

Valore	Livello	Definizione
1	non probabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• la mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti;</li> <li>• non sono noti episodi già verificatisi;</li> <li>• il verificarsi del danno susciterebbe incredulità in azienda.</li> </ul>
2	possibile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• la mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi;</li> <li>• sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi;</li> <li>• il verificarsi del danno susciterebbe grande sorpresa in azienda.</li> </ul>
3	probabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• la mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto;</li> <li>• è noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno;</li> <li>• il verificarsi del danno susciterebbe una moderata sorpresa in azienda.</li> </ul>
4	altamente probabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori;</li> <li>• si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili;</li> <li>• il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda.</li> </ul>

Il rischio **R** è dato dal prodotto del danno **D** per la probabilità **P**. Il valore del rischio così stimato varierà da **1 a 16**. Ai valori di **R** più alti corrispondono rischi più alti.

Combinando le due scale in una matrice si ottiene la **Matrice Dei Rischi**, nella quale ad ogni casella corrisponde una determinata combinazione di probabilità/entità del danno.

Di seguito si riporta la matrice dei rischi che scaturisce dalle suddette scale:

Circolo Didattico Lastra a Signa (FI)	Documento di Valutazione dei Rischi (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	DVR_00
		Rev. 3
		Pagina 17 di 44

### Matrice dei rischi

		DANNO			
		Lieve (1)	Modesto (2)	Significativo (3)	Grave (4)
PROBABILITÀ	Non Probabile (1)	1	2	3	4
	Possibile (2)	2	4	6	8
	Probabile (3)	3	6	9	12
	Altamente probabile (4)	4	8	12	16

#### Legenda Rischio

	Basso
	Accettabile
	Notevole
	Elevato

Nel programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione viene data priorità temporale in relazione ai valori di **R** più elevati. Si può così definire una **scala di priorità di intervento** sulla base del valore risultante:

### Scala di priorità di intervento

Classe di Rischio	Priorità Di Intervento
<b>Elevato</b> ( $12 \leq R \leq 16$ )	<b>Azioni correttive Immediate</b> - L'intervento previsto è da realizzare con tempestività nei tempi tecnici strettamente necessari
<b>Notevole</b> ( $6 \leq R \leq 9$ )	<b>Azioni correttive da programmare con urgenza</b> - L'intervento previsto è da realizzare in tempi relativamente brevi anche successivamente a quelli stimati con priorità alta.
<b>Accettabile</b> ( $3 \leq R \leq 4$ )	<b>Azioni correttive da programmare a breve-medio termine</b> - Intervento da inserire in un programma di interventi a breve-medio termine ma da realizzare anche in tempi più ristretti qualora sia possibile attuarlo unitamente ad altri interventi più urgenti.
<b>Basso</b> ( $1 \leq R \leq 2$ )	<b>Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione</b>

<b>Circolo Didattico Lastra a Signa (FI)</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	<b>DVR_00</b>
		<b>Rev. 3</b>
		<b>Pagina 18 di 44</b>

### **Risultati della valutazione dei rischi**

Nella seguente tabella di valutazione le abbreviazioni si intendono:

- RC** = Rischio preso in Considerazione
- RR** = Rischio Rilevato presente / residuo
- MC** = Misura Correttiva del rischio per limitarne l'esposizione
- PI** = Programmazione degli Interventi ( **Responsabile / Entro il...** )
- PE** = Persone con possibilità di esposizione al rischio evidenziato
- LR** = Localizzazione del rischio, luogo ove è presente l'esposizione al rischio
- FO** = Evidenza fotografica, se visibile, del punto a rischio
- VR** = Valutazione del Rischio. Dalla moltiplicazione del valore della probabilità **P** ( stimato ) per il valore del danno **D** ( stimato ), si ottiene il valore del rischio **R**. Questo varierà da **1** a **16**. A valori di **R** più alti corrispondono rischi residui più alti

#### **1 – Rischi territoriali, aree esterne e accessi**

##### *Normative vigenti*

- D.Lgs 9 aprile 2008, n, 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo II – Luoghi di lavoro) (ALLEGATO IV – Requisiti dei luoghi di lavoro)

**Niente da rilevare**

#### **2 – Aree di transito interne**

##### *Normative vigenti*


- D.Lgs 9 aprile 2008, n, 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo II – Luoghi di lavoro) (ALLEGATO IV – Requisiti dei luoghi di lavoro)

**Niente da rilevare**

#### **3 – Strutture, spazi di lavoro interni e arredi**

##### *Normative vigenti*

- D.Lgs 9 aprile 2008, n, 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo II – Luoghi di lavoro) (ALLEGATO IV – Requisiti dei luoghi di lavoro)

N°	<b>RC</b>	Rischio meccanico				
3.1	<b>RR</b>	Presenza di armadio non staffato a parete	<b>VR</b>	<b>P= 2</b>	<b>D= 3</b>	<b>R= 6</b>
	<b>MC</b>	E' necessario richiedere che venga staffato a parete l'armadio presente nell'ufficio del Dirigente Scolastico				
	<b>PI</b>	<b>Datore di lavoro</b>	<b>3.1 – Da programmare con urgenza</b>			
	<b>PE</b>	Personale addetto				
	<b>LR</b>	Ufficio Dirigente Scolastico				
	<b>FO</b>		Armadio da staffare a parete			

Circolo Didattico Lastra a Signa (FI)	Documento di Valutazione dei Rischi (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	DVR_00
		Rev. 3
		Pagina 19 di 44

#### 4 – Porte, vie e uscite in caso di emergenza

##### Normative vigenti


- D.M. 10/3/98
- D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo II – Luoghi di lavoro) (ALLEGATO IV – Requisiti dei luoghi di lavoro)

N°	RC	Rischio di cadute per inciampo, specialmente in caso di emergenza				
4.1	RR	Presenza di scalino non segnalato in prossimità di una potenziale via di fuga	VR	P= 2	D= 3	R= 6
	MC	E' necessario segnalare il gradino presente (immagine 1) mediante apposita segnaletica (immagini 2)				
	PI	Datore di lavoro		4.1 – Da programmare con urgenza		
	PE	Personale addetto/ eventuali visitatori				
	LR	Ufficio Dirigente Scolastico				
	FO		Immagine 1: scalino da segnalare			
		Immagine 2 Codice:L93712 Formato:110x30x1m				

#### 5 – Scale fisse e portatili

##### Normative vigenti

- D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo II – Luoghi di lavoro) (ALLEGATO IV – Requisiti dei luoghi di lavoro)

N°	RC	Scale portatili				
5.1	RR	Presenza di scala portatile non conforme alla norma UNI EN 131	VR	P= 1	D= 3	R= 3
	MC	Prevedere alla sostituzione della scala presente con scale portatili conformi alle normative vigenti.				
	PI	Datore di lavoro		5.1 – Programmare a breve		
	PE	Personale addetto				
	LR	Archivio/ufficio				
	FO		Scala non conforme alla norma UNI EN 131			

<b>Circolo Didattico Lastra a Signa (FI)</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	<b>DVR_00</b>
		Rev. 3
		Pagina 20 di 44

### 6 – Ponteggi fissi e mobili

#### *Normative vigenti*

- D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo IV – Cantieri temporanei o mobili) (ALLEGATO XVIII – Viabilità nei cantieri, ponteggi e trasporto dei materiali)

**NON APPLICABILE**

### 7 - Macchine

#### *Normative vigenti*

- D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo III – Uso delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale) (ALLEGATO V, VI, VII)

**Niente da rilevare**

### 8 - Attrezzature manuali, portatili e utensili

#### *Normative vigenti*

- D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo III – Uso delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale) (ALLEGATO V, VI, VII)

**Niente da rilevare**

### 9 – Manipolazione diretta di oggetti

#### *Normative vigenti*

- D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo VI – Movimentazione manuale dei carichi) (ALLEGATO XXXIII)
- D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151

N°	RC	Rischio meccanico				
9.1	RR	Potenziale rischio meccanico residuo per caduta gravi durante gli interventi (spostamento/sollevamento sporadico di carichi) per interventi vari (spostamento fascicoli, materiale cartaceo vario)	VR	P= 1	D= 1	R= 1
	MC	Per quanto tale rischio potenzialmente esista non si ritengono necessarie misure correttive diverse dall'attività di informazione ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/08				
	PI	<b>Datore di lavoro</b>				<b>9.1 – =====</b>
	PE	Lavoratori addetti				
	LR	Tutto l'ambiente				
	FO	=====				

<b>Circolo Didattico Lastra a Signa (FI)</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	<b>DVR_00</b>
	(Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	Rev. 3
		Pagina 21 di 44

N°	RC	Rischio derivante da sollevamento sporadico di carichi, entro i limiti previsti dalla normativa vigente, effettuati durante l'attività lavorativa				
<b>9.2</b>	RR	Potenziale rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari, derivante da sollevamenti di carichi durante l'attività lavorativa	<b>VR</b>	<b>P= 1</b>	<b>D= 1</b>	<b>R= 1</b>
	MC	La movimentazione dei carichi durante l'attività lavorativa da parte dei lavoratori addetti è estremamente limitata. Si ricorda in ogni caso i limiti massimi di peso sollevabile dal singolo lavoratore: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 30 kg (uomini adulti);</li> <li>• 20 Kg (donne adulte);</li> </ul> Vista la tipologia dei carichi sollevati non si ritengono necessarie misure correttive diverse dall'attività di informazione, già effettuata da RSPP, ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/08.				
	PI	<b>Datore di lavoro</b>		<b>9.2 – =====</b>		
	PE	Lavoratori addetti				
	LR	Tutto l'ambiente				
	FO	=====				

N°	RC	Rischio, per le lavoratrici in stato di gravidanza, derivante da sollevamento sporadico di carichi				
<b>9.3</b>	RR	Attività di sollevamento pesi vietata dal D.Lgs. 151/01	<b>VR</b>	<b>P= 1</b>	<b>D= 1</b>	<b>R= 1</b>
	MC	E' stata redatto un apposito documento che evidenzia le mansioni a rischio durante e dopo la gestazione fra cui, in particolare, il sollevamento/spostamento carichi. Si ricorda che la lavoratrice dovrà immediatamente segnalare lo stato di gravidanza al Datore di Lavoro il quale dovrà provvedere ad eliminare, dalla mansione lavorativa, tutte le attività vietate dal D.Lgs. 151/01.				
	PI	<b>Datore di lavoro</b>		<b>9.3 – Valutare in caso di gravidanza</b>		
	PE	Lavoratrici in gravidanza				
	LR	Tutto l'ambiente				

### 10 – Immagazzinamento di oggetti, materiali

<i>Normative vigenti</i>
• D.Lgs 9 aprile 2008, n, 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo II – Luoghi di lavoro) (ALLEGATO IV)

**Niente da rilevare**

<b>Circolo Didattico Lastra a Signa (FI)</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	<b>DVR_00</b>
		Rev. 3
		Pagina 22 di 44

## 11 – Rischi elettrici

### Normative vigenti









- DPR 462/2001
- D.M. 37/2008
- D.Lgs 9 aprile 2008, n, 81

N°	RC	Rischi elettrici				
11.1	RR	Potenziale rischio di elettrocuzione derivante da contatto diretto/indiretto con apparati sotto tensione elettrica	VR	P= 1	D= 1	R= 1
	MC	Alla data del sopralluogo, dall'esame a vista dell'impianto elettrico, è stata verificata la presenza delle prescritte protezioni contro i contatti diretti ed indiretti (interruttori differenziali, interruttori magnetotermici, impianto di terra). <b>11.1.1</b> - Consentono una valida prevenzione contro il potenziale rischio di elettrocuzione il mantenimento nel tempo delle procedure già attualmente esistenti e consistenti in: <ul style="list-style-type: none"> <li>• la corretta manutenzione periodica e preventiva effettuata da un tecnico in possesso dei requisiti tecnico professionali (a cura del Comune);</li> <li>• il controllo periodico (mensile e formalizzato nel "Registro dei controlli periodici") della efficienza degli interruttori differenziali</li> </ul>				
	PI	<b>Datore di lavoro</b>		<b>11.1 – Azione migliorativa</b>		
	PE	Lavoratori addetti e persone esterne eventualmente presenti				
	LR	Impianto elettrico in tutti i locali di lavoro interni ed esterni				

N°	RC	Rischi elettrici				
11.2	RR	Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico	VR	P= =	D= =	R= =
	MC	Si ricorda di richiedere al Comune la documentazione attestante la conformità dell'impianto elettrico, che deve essere disponibile, ai sensi di legge, presso la struttura.				
	PI	<b>Datore di lavoro</b>		<b>11.2 – =====</b>		
	PE	Lavoratori addetti e persone esterne eventualmente presenti				
	LR	Impianto elettrico in tutti i locali di lavoro interni ed esterni				

N°	RC	Rischi elettrici				
11.3	RR	Verifiche periodiche impianto di terra	VR	P= =	D= =	R= =
	MC	Si ricorda di richiedere al Comune la documentazione attestante: <ul style="list-style-type: none"> <li>• la denuncia di prima installazione dell'impianto di terra all'ISPESL;</li> <li>• le successive verifiche periodiche</li> </ul>				
	PI	<b>Datore di lavoro</b>		<b>11.3 – =====</b>		
	PE	Lavoratori addetti e persone esterne eventualmente presenti				
	LR	Impianto elettrico in tutti i locali di lavoro interni ed esterni				

Circolo Didattico Lastra a Signa (FI)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	DVR_00
	(Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	Rev. 3
		Pagina 23 di 44

N°	RC	Rischio elettrico				
11.4	RR	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziale rischio di elettrocuzione dovuto alla presenza di prese elettriche mobili appoggiate alla pavimentazione, che possono entrare in contatto con sostanze liquidi (acqua utilizzata nelle fasi di pulizia dei pavimenti).</li> <li>- Presenza di cavi non correttamente installati</li> </ul>	VR	P= 2	D= 3	R= 6
	MC	E necessario mettere in atto le seguenti misure correttive: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Provvedere alla sistemazione delle prese mobili, in modo che siano installate ad una altezza di circa 15 cm rispetto alla pavimentazione.</li> <li>- Richiedere al Comune la predisposizione di apposite canalette corrugate per la sistemazione dei cavi presenti</li> </ul>				
	PI	<b>Datore di lavoro</b>		<b>11.4 – programmare con urgenza</b>		
	PE	Personale addetto				
	LR	Vari uffici				
FO		Stanza direttore servizi amministrativi				
		Stanza ufficio del personale				
			Ufficio dirigente scolastico			
			Ufficio Educazione adulti CTP			
			Ufficio Affari generali			

<b>Circolo Didattico Lastra a Signa (FI)</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	<b>DVR_00</b>
		<b>Rev. 3</b>
		<b>Pagina 24 di 44</b>

## 12 – Attrezzature a pressione

### *Normative vigenti*

- D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo III–Uso delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale) (ALLEGATO V, VI, VII)

**NON APPLICABILE**

## 13 – Reti ed apparecchi distribuzione gas

### *Normative vigenti*

- L. 46/90 - D.M. 37/2008
- D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 - Tit.III,All.VI- Norme UNI/CIG

**Niente da rilevare**

## 14 – Mezzi di sollevamento

**NON APPLICABILE**

## 15 – Mezzi di trasporto

**NON APPLICABILE**

## 16 – Rischi di incendio ed esplosione

### *Normative vigenti*

- D.M. 10/3/98 – Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro
- D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo II – Luoghi di lavoro) (ALLEGATO IV)

**Niente da rilevare (vedi: Valutazione del rischio incendio, allegata al presente documento)**

## 17 – Rischi per la presenza di esplosivi

**NON APPLICABILE**

## 18 – Agenti chimici pericolosi per la sicurezza

### *Normative vigenti*

- D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo IX – Sostanze pericolose) (ALLEGATO XXXVIII, XXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII)

**NON APPLICABILE**

## 19 – Agenti chimici pericolosi per la salute

### *Normative vigenti*

- D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo IX – Sostanze pericolose) (ALLEGATO XXXVIII, XXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII)

**NON APPLICABILE**

## 20 - Agenti cancerogeni o mutageni

### *Normative vigenti*

- D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo II – Luoghi di lavoro) (Titolo IX – Sostanze pericolose) (ALLEGATO XXXVIII, XXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII)
- D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151

**NON APPLICABILE**

<b>Circolo Didattico Lastra a Signa (FI)</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	<b>DVR_00</b>
		Rev. 3
		Pagina 25 di 44

## 21 - Agenti biologici pericolosi

### Normative vigenti

- D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo X – Esposizione ad agenti biologici) (ALLEGATO XLIV, XLVI, XLVII, XLVIII)
- D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151

N°	RC	Rischio di esposizione ad agenti biologici				
21.1	RR	Potenziale rischio di contaminazione derivante da esposizione ad agenti biologici (in particolare rosolia e toxoplasma) in lavoratrici gestanti	VR	P= 1	D= 1	R= 1
	MC	L'unità produttiva è soggetta: <ul style="list-style-type: none"> <li>• ad agenti biologici relativi alle normali malattie infettive derivanti dal contatto con il pubblico;</li> <li>• ad agenti biologici (in particolare rosolia) derivanti dalla fascia di età degli alunni (malattie della prima infanzia).</li> </ul> Si ricordano le mansioni a rischio durante e dopo la gravidanza fra cui, in particolare, le problematiche legate agli agenti biologici. Si ricorda che la lavoratrice dovrà immediatamente segnalare lo stato di gravidanza al Datore di Lavoro e, in modo particolare, comunicare la eventuale mancanza di protezione immunologia nei confronti della rosolia e del toxoplasma.				
	PI	Datore di lavoro		21.1. – Valutare in caso di gravidanza		
	PE	Lavoratrici in gravidanza				
	LR	Tutto l'ambiente				

## 22 – Ventilazione locali di lavoro e inquinamento indoor

### Normative vigenti

- D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo II – Luoghi di lavoro) (ALLEGATO IV)

Niente da rilevare

## 23 – Climatizzazione locali di lavoro e microclima termica

### Normative vigenti



- D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo II – Luoghi di lavoro) (ALLEGATO IV)

N°	RC	Climatizzazione locali di lavoro e microclima termico				
23.1	RR	Situazioni di stress ed affaticamento, dovute a condizioni microclimatiche non ottimali, specialmente nel periodo estivo, per temperature e umidità elevate e non ideali per gli ambienti di lavoro.	VR	P= 2	D= 2	R= 4
	MC	Le condizioni microclimatiche all'interno degli uffici (ufficio n.10 , n. 11, n.12), nonostante la presenza di pale a soffitto, soprattutto nel periodo estivo, possono provocare situazioni di disagio. (Sono state rilevate, dal personale impiegato, temperatura che raggiungo i 36 C°) <b>23.1.1</b> – richiedere l'installazione di impianto di condizionamento, con particolare riferimento alle stanze n.10, n.11, n.12				
	PI	Datore di lavoro		23.1.1 – programmare a breve		
	PE	Tutti i lavoratori				
	LR	stanze n.10, n.11, n.12				
FO	=====					

Circolo Didattico Lastra a Signa (FI)	Documento di Valutazione dei Rischi (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	DVR_00
		Rev. 3
		Pagina 26 di 44

## 24 – Illuminazione spazi e postazioni di lavoro

<i>Normative vigenti</i>
• D.Lgs 9 aprile 2008, n, 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo II – Luoghi di lavoro) (ALLEGATO IV)

N°	RC	Illuminazione e postazioni di lavoro				
24.1	RR	Potenziale rischio causato da riflessi sugli schermi dovuti al posizionamento errato della postazione di lavoro rispetto alle finestre.	VR	P= 2	D= 2	R= 4
	MC	<p>Alcune postazioni di lavoro risultano disposte in maniera errata rispetto alle sorgenti di luce (in particolare rispetto alle superfici finestrate) provocando potenziali disturbi quali cefalea, difficoltà di mettere a fuoco le immagini, stanchezza dopo l'uso prolungato del computer.</p> <p><b>24.1.1 -</b>, una corretta disposizione delle postazioni di lavoro prevede che il video sia posizionato in modo da ridurre i riflessi provenienti dall'illuminazione artificiale, dalla luce solare che passa attraverso le finestre o da altre fonti di luce. Per garantire la riduzione dei riflessi, il video deve essere posizionato ad angolo retto rispetto alle finestre e ad altre fonti di luce. All'interno di alcuni uffici i monitor delle postazioni di lavoro risultano installati parallelamente alle sorgenti luminose, come le superfici vetrate, provocando riflessi e/o fenomeni di abbagliamento. Per tanto occorre modificare la posizione attuale delle postazioni di lavoro, in modo da soddisfare i requisiti sopra descritti: <b>Lo schermo deve essere posizionato a 90° rispetto alle sorgenti luminose.</b> Per alcune postazioni di lavoro, data la configurazione geometrica dei locali, non è possibile garantire che lo schermo venga posizionato ad angolo retto rispetto alle superfici illuminate finestrate, per tanto tutte le superfici vetrate che danno all'esterno risulteranno schermabili mediante tende. E' inoltre opportuno pulire periodicamente lo schermo con un panno morbido imbevuto di liquido detergente per vetro, non abrasivo.</p>				
PI	Datore di lavoro		24.1 – Programmare a breve			
PE	Personale addetto					
LR	Stanza ufficio del personale, ufficio educazione adulti CTP					
FO						
						

<b>Circolo Didattico Lastra a Signa (FI)</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	<b>DVR_00</b>
		Rev. 3
		Pagina 27 di 44

## 25 – Rumore

<i>Normative vigenti</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo VIII – Agenti fisici)</li> <li>• Stress lavoro-correlato (accordo europeo 8 ottobre 2004)</li> <li>• D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151</li> </ul>

N°	RC	Rischio di esposizione a rumore				
25.1	RR	Potenziale rischio di esposizione a rumore	VR	P= =	D= =	R= =
	MC	All'interno dell'ambiente di lavoro non esistono emissioni di rumore significativa. Alla data attuale non si supera, durante l'attività lavorativa, i valori inferiori di azione di LEX 8h = 80dB(A) e ppeak=135 dB(C). Non si è provveduto pertanto al rilievo fonometrico dell'esposizione personale, garantendo in ogni caso l'informazione al personale addetto.				
	PI	Datore di lavoro		25.1. – =====		
	PE	Lavoratori addetti/alunni				
	LR	Tutto l'ambiente				

## 26 – Vibrazioni

<i>Normative vigenti</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo VIII – Agenti fisici)</li> <li>• Stress lavoro-correlato (accordo europeo 8 ottobre 2004)</li> <li>• D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151</li> </ul>

**NON APPLICABILE**

## 27 – Radiazioni ionizzanti

<i>Normative vigenti</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo VIII – Agenti fisici)</li> <li>• Stress lavoro-correlato (accordo europeo 8 ottobre 2004)</li> <li>• D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151</li> </ul>

N°	RC	Rischio di esposizione radiazioni ionizzanti				
27.1	RR	Potenziale rischio di esposizione a radiazioni ionizzanti emesse dal monitor del computer.	VR	P= 1	D= 1	R= 1
	MC	Trattandosi di apparecchiature di recente fabbricazione, si esclude la presenza di radiazioni elettromagnetiche tali da generare un rischio apprezzabile per la salute dei lavoratori. Anche i lettori dei CD presentano un lettore laser, esso è completamente racchiuso all'interno del computer, non presentando rischi per gli addetti.				
	PI	Datore di lavoro		27.1. – =====		
	PE	Lavoratori addetti				
	LR	Tutti gli uffici				
	FO	=====				

## 28 – Radiazioni non ionizzanti

<i>Normative vigenti</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo I – Principi comuni) Titolo VIII – Agenti fisici)</li> <li>• Stress lavoro-correlato (accordo europeo 8 ottobre 2004)</li> <li>• D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151</li> </ul>

**Niente da rilevare**

Circolo Didattico Lastra a Signa (FI)	Documento di Valutazione dei Rischi (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	DVR_00
		Rev. 3
		Pagina 28 di 44

## 29 – Altri agenti fisici

### Normative vigenti

- D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo VIII – Agenti fisici)
- Stress lavoro-correlato (accordo europeo 8 ottobre 2004)
- D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151

**Niente da rilevare**

## 30 – Carico di lavoro fisico, movimentazione manuale dei carichi e movimenti ripetitivi

### Normative vigenti

- Stress lavoro-correlato (accordo europeo 8 ottobre 2004)
- D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151
- D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo VI – Movimentazione manuale dei carichi) (ALLEGATO XXXIII)

**Niente da rilevare**

## 31 – Lavoro ai videoterminali

### Normative vigenti

- Stress lavoro-correlato (accordo europeo 8 ottobre 2004)
- D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151
- D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo VII – Attrezzature munite di videoterminali)

N°	RC	Rischio derivante dal lavoro ai videoterminali				
31.1	RR	Potenziale rischio derivante dall'impiego di attrezzature munite di videoterminali.	VR	P= 3	D= 2	R= 6
	MC	<p>Il personale dipendente impiegato presso gli uffici/reception, rientra nella definizione di videoterminista data dal D.Lgs 81/08, Titolo VII art. 173 c.1 lettera c.</p> <p>Di seguito vengono individuati i possibili fattori di rischio presenti che posso provocare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- danni a carico del sistema visivo;</li> <li>- problemi muscolo scheletrici.</li> </ul> <p><b>Fattori di rischio potenzialmente presenti:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. All'atto del sopralluogo è emerso che alcune postazioni di lavoro non risultano posizionate correttamente rispetto alle sorgenti di luce (finestre) provocando fenomeni di abbagliamento e riflessi DANNO: Disturbi quali cefalea, difficoltà di mettere a fuoco le immagini, stanchezza dopo l'uso prolungato del computer.</li> <li>2. Scorretta postura alla postazione di lavoro DANNO: Disturbi muscolo-tendinei</li> <li>3. Mantenimento di una scorretta posizione dei polsi DANNO: Disturbi alle articolazioni ed ai tendini</li> <li>4. Posizione degli occhi troppo vicina al monitor DANNI: Disturbi visivi quali cefalea</li> <li>5. Brillanza eccessiva delle superfici DANNI: Affaticamento visivo, bruciore agli occhi.</li> </ol> <p><b>Ulteriori fattori di rischio connessi all'uso di attrezzature munite di videoterminali:</b></p> <p><b>RUMORE:</b></p> <p>Il rumore emesso dal VDT e dalle apparecchiature ad esso connesse risulta più basso dei livelli inferiori di azione, e tale consentire una idonea comunicazione verbale.</p>				

<b>Circolo Didattico Lastra a Signa (FI)</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	<b>DVR_00</b>
	(Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	Rev. 3
		Pagina 29 di 44

	<p><b>MICROCLIMA:</b> Le condizioni microclimatiche dei locali risultano adeguate alle mansioni che si svolgono all'interno. L'ambiente è riscaldato nel periodo invernale e condizionato nel periodo estivo.</p> <p><b>RADIAZIONI:</b> Trattandosi di apparecchiature di recente fabbricazione, si esclude la presenza di radiazioni elettromagnetiche tali da generare un rischio apprezzabile per la salute dei lavoratori.</p> <p><b>Misure adottate dall'azienda:</b> a) <i>Sorveglianza sanitaria:</i> I lavoratori sono sottoposti a sorveglianza sanitaria. Effettueranno una visita periodica con cadenza: - biennale per i lavoratori che hanno superato il cinquantesimo anno di età o per i lavoratori classificati idoneo con prescrizione o limitazione; -Quinquennale per tutti gli altri</p> <p>b) <i>Formazione ed informazione del personale addetto</i></p> <p><b>31.1.1</b> - a seguito della valutazione si ritiene necessario mettere in atto le seguenti misure correttive: modificare (dove possibile) la disposizione delle postazioni di lavoro in modo da garantire l'ortogonalità tra sorgente di luce e monitor. Nel caso non fosse possibile assicurare tale condizione si farà ricorso alla schermatura delle finestre attraverso delle apposite tende.</p> <p><b>31.1.2 Prescrizione di carattere generale:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Illuminare correttamente il posto di lavoro, possibilmente con luce naturale, mediante la regolazione di tende o veneziane. Le condizioni di maggior comfort visivo sono raggiunte con illuminamenti non eccessivi e con fonti luminose poste al di fuori del campo visivo, che non si discostino, per intensità, in misura rilevante da quelle degli oggetti o superfici presenti nelle immediate vicinanze dell'operatore (in modo da evitare contrasti eccessivi).</li> <li>2. Orientare e inclinare lo schermo per eliminare, per quanto possibile, riflessi sulla sua superficie (la posizione ottimale è quella che prevede il piano dello schermo disposto a 90° rispetto alle finestre).</li> <li>3. Distogliere periodicamente lo sguardo dal video per guardare oggetti lontani al fine di ridurre l'affaticamento visivo.</li> <li>4. Curare la pulizia dello schermo.</li> <li>5. Posizionare lo schermo del video di fronte in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e a una distanza dagli occhi pari a 50-70 cm.</li> <li>6. Disporre il mouse (o eventuali altri dispositivi di uso frequente), sullo stesso piano della tastiera, in modo che siano facilmente raggiungibili.</li> <li>7. Eseguire la digitazione ed utilizzare il mouse cercando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle.</li> <li>8. Evitare, per quanto possibile, posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati. Nel caso ciò fosse inevitabile ricordarsi di "sgranchirsi" spesso collo, schiena, arti superiori e inferiori.</li> <li>9. Durante le pause e i cambiamenti di attività previsti, è opportuno non dedicarsi ad attività che richiedano un intenso impegno visivo.</li> <li>10. Per i portatori di lenti a contatto si consiglia l'utilizzo di lacrime artificiali per contrastare l'eventuale secchezza oculare provocata.</li> </ol>
<b>PI</b>	<b>Datore di lavoro</b>   <b>31.1. 1– Da programmare con urgenza</b>
<b>PE</b>	Tutti i lavoratori
<b>LR</b>	Tutti gli ambienti

<b>Circolo Didattico Lastra a Signa (FI)</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	<b>DVR_00</b>
		Rev. 3
		Pagina 30 di 44

### 32 – Igiene degli ambienti, servizi igienici, locali di refezione e riposo

#### *Normative vigenti*

- Stress lavoro-correlato (accordo europeo 8 ottobre 2004)
- D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151
- D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo II – Luoghi di lavoro) (ALLEGATO IV)

**Niente da rilevare**

### 33 – Ergonomia sistemi del lavoro, degli ambienti e delle postazioni, fattori oggettivi di stress

#### *Normative vigenti*

- Stress lavoro-correlato (accordo europeo 8 ottobre 2004)
- D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151
- D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo II – Luoghi di lavoro) (ALLEGATO IV)

**Niente da rilevare**

### 34 – Ergonomia delle macchine ed altre attrezzature

#### *Normative vigenti*

- Stress lavoro-correlato (accordo europeo 8 ottobre 2004)
- D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151
- D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo III – Uso delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale) (ALLEGATO V, VI, VII)

**Niente da rilevare**

### 35 – Fattori psicosociali di stress

#### *Normative vigenti*

- Stress lavoro-correlato (accordo europeo 8 ottobre 2004)
- D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151
- D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo I – Principi comuni)

N°	RC	Fattori psicosociali				
35.1	RR	Disturbi dovuti ad affaticamento mentale - stress	VR	P= 1	D= 2	R= 2
	MC	<p>Precisando che tale fattore di rischio risente fortemente delle condizioni personali degli addetti, risultando quindi un fattore fortemente soggettivo, la valutazione delle condizioni di stress dei lavoratori deve necessariamente essere aggiornata dal medico competente in grado di integrare la presente con indicazioni specifiche sullo stato attuale del soggetto, dando informazioni in merito agli organi bersaglio su cui si possono scaricare gli effetti dello stress.</p> <p>Tuttavia l'azienda ha provveduto a mettere in atto le seguenti misure preventive:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Ambiente di lavoro:</b> gli ambienti risultano idonei all'attività lavorativa, dotati di impianto di riscaldamento per il periodo invernale e di sistema di condizionamento per quello estivo</li> <li>- <b>Attrezzature di lavoro:</b> le attrezzature di lavoro messe a disposizione (trattasi prevalentemente di pc, monitor, stampanti, ecc...) risultano in linea con i normali standard di sicurezza previsti.</li> <li>- <b>Condizioni di lavoro:</b> i ritmi lavorativi non risultano elevati, ma in linea con qualsiasi altra attività di ufficio, inoltre le lavorazioni non prevedono che i lavoratori si trovino ad operare isolatamente rispetto agli altri.</li> </ul> <p>Verrà redatto entro il 31/12/2010, come previsto dalla vigente normativa, un apposito documento di valutazione del rischio da stress – lavoro correlato in base alle linee guida del Comitato Tecnico Interregionale della Prevenzione dei Luoghi di Lavoro.</p>				
	PI	Datore di lavoro	35.1. – Programmare a breve			
	PE	Tutti lavoratori				
	LR	Tutti gli ambienti della struttura				

<b>Circolo Didattico Lastra a Signa (FI)</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	<b>DVR_00</b>
	<small>(Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))</small>	Rev. 3
		Pagina 31 di 44

**36 – Organizzazione del lavoro, compiti, funzioni e responsabilità**

<i>Normative vigenti</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Stress lavoro-correlato (accordo europeo 8 ottobre 2004)</li> <li>• D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151</li> <li>• D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo I – Principi comuni)</li> </ul>

**Niente da rilevare**

**37 – Pianificazione, gestione e controllo della sicurezza**

<i>Normative vigenti</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Stress lavoro-correlato (accordo europeo 8 ottobre 2004)</li> <li>• D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151</li> <li>• D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo I – Principi comuni)</li> <li>• Linee guida SGSL UNI INAIL ISPESL</li> </ul>

N°	RC	Pianificazione, gestione e controllo della sicurezza							
37.1	RR	Piano di emergenza e di evacuazione	VR	P=	=	D=	=	R=	=
	MC	Dato che la Direzione Didattica di Lastra a Signa svolge la propria attività al piano primo di un edificio in cui sono presenti altre attività lavorative, facenti capo a titolari diversi, la gestione delle situazioni di emergenza ed l'elaborazione del Piano di Emergenza, come stabilito dall' allegato VIII del D.M. 10.03.98, verranno elaborati in collaborazione con i vari datori di lavoro. I particolare è stato redatto un manuale informativo, consegnato a tutto il personale operate nella struttura, in cui vengono descritte le azioni da adottare in caso di emergenza.							
	PI	<b>Datore di lavoro</b>		<b>37.1 – =====</b>					
	PE	Lavoratori addetti e persone esterne eventualmente presenti							
	LR	Tutto l'ambiente							
	FO	=====							

**38 – Informazione dei lavoratori, preposti e dirigenti**

<i>Normative vigenti</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo I – Principi comuni)</li> <li>• D.M. 10/3/98</li> <li>• Conferenza Stato/Regioni del 26/01/2006</li> </ul>

**Niente da rilevare**

**39 – Formazione dei lavoratori, preposti e dirigenti**

<b>Circolo Didattico Lastra a Signa (FI)</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	<b>DVR_00</b>
		Rev. 3
		Pagina 32 di 44

<b>Normative vigenti</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• D.Lgs 9 aprile 2008, n, 81 (Titolo I – Principi comuni)</li> <li>• D.M. 10/3/98</li> <li>• D.M. 388/03</li> <li>• Conferenza Stato/Regioni del 26/01/2006</li> </ul>	

N°	RC	Formazione dei lavoratori, preposti e dirigenti				
39.1	RR	Assenza di personale formato in tema di antincendio e primo soccorso	VR	P= 2	D= 4	R= 8
	MC	Necessario provvedere alla nomina ed alla relativa formazione di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• addetti antincendio, formati con un corso della durata di 4 ore (BASSO rischio di incendio) ai sensi del D.M. 10/3/98;</li> <li>• addetti al primo soccorso, formati con un corso della durata di 12 ore, ai sensi del D.M. 388/03</li> </ul>				
	PI	<b>Datore di Lavoro</b>		<b>39.1 – Azione immediata</b>		
	PE	Lavoratori addetti				
	LR	Tutto l'ambiente				

#### 40 – Partecipazione dei lavoratori, preposti e dirigenti

<b>Normative vigenti</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• D.Lgs 9 aprile 2008, n, 81 (Titolo I – Principi comuni)</li> <li>• Linee guida SGSL UNI INAIL ISPESL</li> </ul>	

**Niente da rilevare**

#### 41 – Istruzioni, prassi e procedure di lavoro in sicurezza

<b>Normative vigenti</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• D.Lgs 9 aprile 2008, n, 81 (Titolo I – Principi comuni)</li> <li>• Linee guida SGSL UNI INAIL ISPESL</li> </ul>	




**Niente da rilevare**

#### 42 – Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro

<b>Circolo Didattico Lastra a Signa (FI)</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	<b>DVR_00</b>
		Rev. <b>3</b>
		Pagina <b>33</b> di <b>44</b>



**Normative vigenti**

- D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo I – Principi comuni)
- D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo V – Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro) (ALLEGATO XXIV, XXVIII)

N°	RC	Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro				
42.1	RR	Assenza di segnaletica sulla porta di emergenza dell'ufficio del dirigente scolastico	VR	P= 2	D= 3	R= 6
	MC	Provvedere ad acquistare e collocare, sulle porte dotate di maniglione antipanico , i due cartelli sotto indicati				
	PI	<b>Datore di lavoro</b>		<b>42.1 – Da programmare</b>		
	PE	Tutto il personale e de eventuali visitatori				
	LR	Ufficio dirigente scolastico				
	FO			Codice:15152W alluminio piano spess.5/10 Formato:160x160		
			Etichetta autoadesiva			

N°	RC	Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro				
42.2	RR	Assenza di segnaletica sulla porta di emergenza dell'ingresso principale	VR	P= 2	D= 3	R= 6
	MC	Provvedere ad acquistare e collocare, sulle porte dotate di maniglione antipanico , i due cartelli sotto indicati				
	PI	<b>Datore di lavoro</b>		<b>42.2 – Da programmare</b>		
	PE	Tutto il personale e de eventuali visitatori				
	LR	ingresso				
	FO			Codice:15152W alluminio piano spess.5/10 Formato:160x160		
			Etichetta autoadesiva			

Circolo Didattico Lastra a Signa (FI)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	DVR_00
		Rev. 3
		Pagina 34 di 44

N°	RC	Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro				
42.3	RR	Assenza di segnaletica sulla porte di emergenza	VR	P= 2	D= 3	R= 6
	MC	Provvedere ad acquistare e collocare lungo il corridoio, in posizione indicata dalla foto, il cartello sotto indicato				
	PI	Datore di lavoro		42.3 – Da programmare		
	PE	Tutto il personale e de eventuali visitatori				
	LR	corridoio				
	FO			Codice:15104K Formato:120x120		

#### 43 – Uso dei dispositivi di protezione individuale

##### *Normative vigenti*

- D.Lgs 9 aprile 2008, n, 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo III – Uso delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale) (ALLEGATO VIII)

**Niente da rilevare**

#### 44 – Sorveglianza sanitaria

##### *Normative vigenti*

- D.Lgs 9 aprile 2008, n, 81 (Titolo I – Principi comuni)


**Niente da rilevare**

Circolo Didattico Lastra a Signa (FI)	Documento di Valutazione dei Rischi (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	DVR_00
		Rev. 3
		Pagina 35 di 44

### 45 – Gestione emergenze e primo soccorso

#### Normative vigenti

- D.Lgs 9 aprile 2008, n, 81 (Titolo I – Principi comuni)
- D.M. 10/3/98
- D.M. 388/03

N°	RC	Rischio in caso di emergenza				
45.1	RR	Cassetta di primo soccorso	VR	P= 3	D= 3	R= 9
	MC	<p>Occorre verificare che il contenuto della cassetta di primo soccorso sia conforme a quanto stabilito dall' ALLEGATO 1 del D.M. 338/03, inoltre la cassetta di primo soccorso dovrà essere segnalata mediante apposito cartello (immagine 1)</p> <p><b>Contenuto minimo della "Cassetta di pronto soccorso" (Allegato 1 D.M. 388/03)</b>  N. 5 paia di guanti sterili monouso; Visiera paraschizzi; Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro; N. 3 flaconi di soluzione fisiologica ( sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml; N. 10 compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole; N. 2 compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole; N. 2 teli sterili monouso; N. 2 Pinzette da medicazione sterili monouso; Confezione di rete elastica di misura media; Confezione di cotone idrofilo; N. 2 confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso; N. 2 rotoli di cerotto alto cm. 2,5; Un paio di forbici; N. 3 lacci emostatici; N. 2 confezioni di ghiaccio pronto uso; N. 2 sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari; Termometro; Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa</p>				
	PI	Datore di lavoro	45.1 – Azione immediata			
	PE	Tutto il personale e de eventuali visitatori				
	LR	Tutti i locali				
	FO		Immagine 1: Codice:15101K Formato:120x120			

### 46 – Controlli, verifiche e manutenzioni

#### Normative vigenti

- D.Lgs 9 aprile 2008, n, 81 (Titolo I – Principi comuni)

**Niente da rilevare**

<b>Circolo Didattico Lastra a Signa (FI)</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	<b>DVR_00</b>
		Rev. 3
		Pagina 36 di 44

### **Risultati della valutazione dei rischi legati alle specifiche mansioni**

Valutazione del Rischio: dalla moltiplicazione del valore della probabilità **P** per il valore del danno **D**, si ottiene il valore del rischio **R**. Questo varierà da 1 a 16; a valori di **R** più alti corrispondono rischi più alti.

#### **Dirigente/DSGA/Assistente amministrativo**

#### **Attività svolte**

Il docente svolge attività consistenti principalmente in:

- attività amministrative

#### **Attrezzature utilizzate**

Vengono usati:

- computer, stampante

#### **Sostanze e/o preparati chimici utilizzati**

Nessuno

#### **Fattori di rischio per la salute e la sicurezza e livello di rischio attribuito** (ordine decrescente)

<b>Rischio rilevato</b>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>
<b>Rischio biologico</b> dovuto a: • contatto assiduo con diversi soggetti (colleghi, genitori degli alunni, ecc.);	1	2	2
<b>Rischio videoterminali</b> dovuto a: • utilizzo di PC	1	1	1
<b>Infortunati di lieve entità</b> dovuti a: • urto, inciampo, scivolamento.	1	1	1
<b>Infortunati di lieve entità</b> dovuti a: • sollevamento sporadico di carichi (fascicoli, materiale cartaceo, ecc.)	1	1	1

#### **Dispositivi di Protezione Individuali in dotazione (DPI)**

La mansione non necessita di DPI.

In caso di interventi di primo soccorso nella cassetta di primo soccorso sono presenti e disponibili guanti monouso.

<b>Circolo Didattico Lastra a Signa (FI)</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	<b>DVR_00</b>
		<b>Rev. 3</b>
		<b>Pagina 37 di 44</b>

## **Valutazione dei rischi relativi alle lavoratrici in maternità**

Nel caso di assunzione di personale femminile in età fertile, in caso di gravidanza, il Datore di Lavoro dovrà provvedere alla valutazione della mansione lavorativa al fine di eliminare dalla mansione stessa tutte le attività a potenziale rischio per la gestione della gravidanza, di cui al D.Lgs. 151/01.

Di seguito è riportato la sintesi dei provvedimenti da mettere in atto.

### **Premessa**

Nel presente documento sono stati esaminati i rischi specifici che caratterizzano le lavoratrici gestanti, puerpere ed in allattamento.

### **Introduzione**

La gravidanza non è una malattia e deve essere considerata alla stregua di un evento normale.

La protezione della salute e della sicurezza delle gestanti può essere adeguatamente affrontata applicando le procedure e le regole esistenti nei rispettivi ambiti. Molte donne lavorano durante la gravidanza e molte ritornano al lavoro quando ancora stanno allattando. Alcuni fattori di rischio presenti sul posto di lavoro possono influire sulla salute e la sicurezza delle nuove madri e di quelle che stanno per diventarlo con conseguenze per la prole.

Una gravidanza comporta notevoli cambiamenti d'ordine fisiologico e psicologico. L'equilibrio ormonale è molto sensibile e l'esposizione a fattori suscettibili di turbarlo può determinare complicazioni tali ad esempio da produrre aborti.

Condizioni di lavoro considerate accettabili in situazioni normali possono non esserlo più durante la gravidanza; per questo motivo il legislatore ha previsto una serie di misure atte a tutelare le lavoratrici dai pericoli che possono subentrare in conseguenza di tale stato.

Si riassumono, di seguito, alcune delle principali misure di tutela previste per le lavoratrici gestanti, puerpere o in fase di allattamento.

### **Le prescrizioni delle norme vigenti**

La vigente normativa stabilisce che è vietato adibire le lavoratrici madri al trasporto e sollevamento dei pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri.

Il D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità", come aggiornato dal D.Lgs. 23 aprile 2003, n. 115, riporta un elenco di lavori a rischio vietati per tutto il periodo della gestazione e, in alcuni casi, il divieto viene prolungato fino a 7 mesi dopo il parto.

Qualora non sia possibile adibire la lavoratrice a mansioni adeguate verrà concessa, tramite provvedimento emanato dalla Direzione Provinciale del Lavoro, l'autorizzazione all'anticipo e prolungamento del periodo di astensione obbligatoria.

### **Alcuni esempi di lavori a rischio che prevedono il divieto**

- Lavori faticosi, come il sollevamento o trasporto di pesi
- Lavori che obbligano a stare in piedi per più della metà dell'orario di lavoro
- Lavori che comportano posizioni particolarmente affaticanti
- Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'uso di scale o altri con rischio di cadute
- Lavori che espongono a sostanze chimiche pericolose per la salute, quali le sostanze tossiche, nocive o irritanti
- Lavori che espongono a rischio biologico o a radiazioni ionizzanti
- Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto
- Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi o in presenza di condizioni microclimatiche particolarmente sfavorevoli.

<b>Circolo Didattico Lastra a Signa (FI)</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	<b>DVR_00</b>
		Rev. 3
		Pagina 38 di 44

E' vietato inoltre adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 0.00 alle ore 06.00, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di 1 anno di età del bambino.

Non sono obbligati a prestare servizio notturno:

- La lavoratrice madre di un figlio di età inferiore a 3 anni o, in alternativa, il lavoratore padre convivente con la stessa
- La lavoratrice o il lavoratore che sia l'unico genitore oppure affidatario di un figlio convivente di età inferiore a 12 anni.

### **Compiti del Datore di Lavoro**

Il Datore di Lavoro deve:

- Informare le lavoratrici della necessità di manifestare il loro stato di gravidanza non appena ne sono a conoscenza;
- Valutare i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici e biologici, nonché i processi e le condizioni di lavoro;
- Adottare le misure necessarie affinché l'esposizione al rischio delle lavoratrici sia evitata;
- Adibire la lavoratrice ad altre mansioni, qualora non sia possibile eliminare il rischio;
- Informare le lavoratrici ed il loro RLS sulla valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate;
- In caso di fattibilità del cambio mansione, adibire la lavoratrice alla mansione idonea ed inviare la comunicazione di avvenuto cambio mansione alla Direzione Provinciale del Lavoro;
- In caso di impossibilità di spostamento a mansioni idonee, allontanare la lavoratrice ed inviare comunicazione alla Direzione Provinciale del Lavoro ed alla ASL ( servizio SPSAL) competente per territorio.

Vedere schema di flusso “**Valutazione dei rischi e adozione delle misure di tutela**” allegato alla presente informativa

### **Compiti delle lavoratrici**

Le lavoratrici devono:

- Informare prontamente il Datore di Lavoro della gravidanza in atto, ai fini dell'immediato allontanamento dalla eventuale mansione a rischio e dell'applicazione delle misure di tutela previste dalla legge;
- Nel caso non sia possibile lo spostamento ad una mansione idonea, deve presentare domanda alla Direzione Provinciale del Lavoro o alla ASL (servizio SPSAL) per le procedure di autorizzazione all'astensione obbligatoria per lavoro a rischio. La domanda deve essere corredata dal certificato di gravidanza del proprio ginecologo che attesti la settimana di gestazione e la data presunta del parto. Per il prolungamento della maternità la lavoratrice, all'atto della richiesta, deve autocertificare la data dell'avvenuto parto.

E' possibile contattare, anche telefonicamente, la Direzione Provinciale del Lavoro o il servizio SPSAL della ASL del territorio in cui ha sede la società per ottenere maggiori informazioni sulla adeguatezza delle mansioni assegnate. Il servizio SPSAL può intervenire per verificare, anche mediante sopralluogo nell'ambiente di lavoro, la congruità dei compiti svolti.

<b>Circolo Didattico Lastra a Signa (FI)</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	<b>DVR_00</b>
		Rev. 3
		Pagina 39 di 44

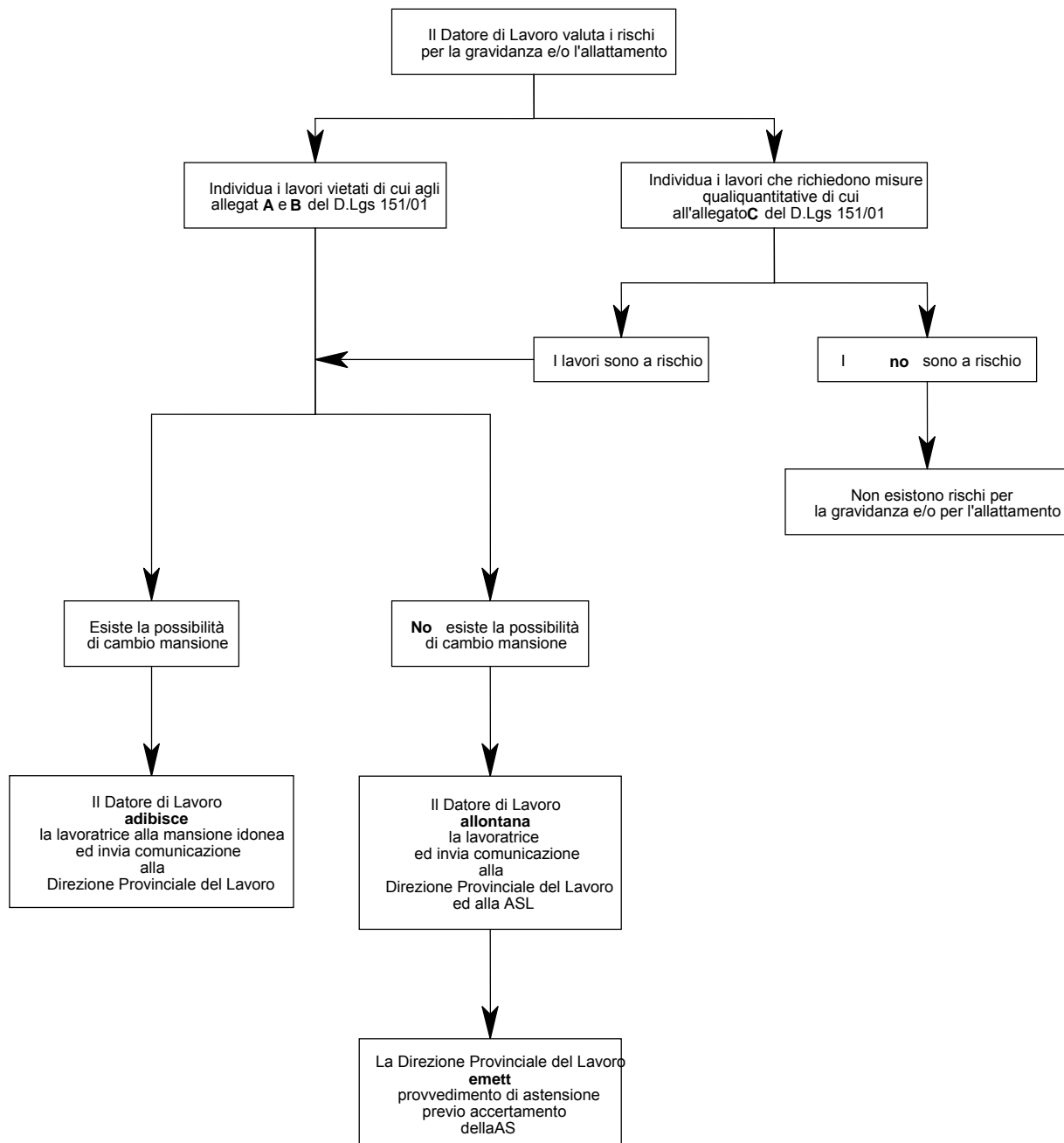
### **Procedure da seguire in caso di gravidanza a rischio**

La lavoratrice ha diritto all'anticipo dell'astensione obbligatoria per maternità qualora la gravidanza debba ritenersi a rischio per gravi complicanze della gestazione o preesistenti patologie, che si presume possano essere aggravate dallo stato di gravidanza.

In tale evenienza la lavoratrice deve presentare, di persona o tramite posta, domanda di anticipo del congedo di maternità per gravidanza a rischio alla Direzione Provinciale del Lavoro allegando il certificato medico attestante lo stato di gravidanza e la particolare complicanza o patologia.

La Direzione Provinciale del Lavoro rilascerà apposita ricevuta attestante la data di presentazione della domanda ed il periodo di interdizione richiesto. Qualora il certificato sia rilasciato da un medico ginecologo della ASL, l'ufficio provvede direttamente ad autorizzare l'anticipo del congedo di maternità. Se invece il certificato è stato redatto da un medico ginecologo libero professionista sarà necessario sostenere una visita di controllo presso un medico ginecologo della ASL prima di ottenere il provvedimento definitivo che, comunque, decorrerà dalla data di presentazione della domanda.

“VALUTAZIONE DEI RISCHI E ADOZIONE DELLE MISURE DI TUTELA”



Circolo Didattico Lastra a Signa (FI)	Documento di Valutazione dei Rischi (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	DVR_00
		Rev. 3
		Pagina 41 di 44

### Piano di miglioramento

Priorità	Azione correttiva da mettere in atto	Rischio	Responsabile azione	Data prevista	Verifica risultato
1	45.1 - Occorre verificare che il contenuto della cassetta di primo soccorso sia conforme a quanto stabilito dall' ALLEGATO 1 del D.M. 338/03, inoltre la cassetta di primo soccorso dovrà essere segnalata mediante apposito cartello. <b>Contenuto minimo della "Cassetta di pronto soccorso" (Allegato 1 D.M. 388/03)</b> N. 5 paia di guanti sterili monouso; Visiera paraschizzi; Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro; N. 3 flaconi di soluzione fisiologica ( sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml; N. 10 compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole; N. 2 compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole; N. 2 teli sterili monouso; N. 2 Pinzette da medicazione sterili monouso; Confezione di rete elastica di misura media; Confezione di cotone idrofilo; N. 2 confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso; N. 2 rotoli di cerotto alto cm. 2,5; Un paio di forbici; N. 3 lacci emostatici; N. 2 confezioni di ghiaccio pronto uso; N. 2 sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari; Termometro; Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa				
2	39.1 - Necessario provvedere alla nomina ed alla relativa formazione di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• addetti antincendio, formati con un corso della durata di 4 ore (BASSO rischio di incendio) ai sensi del D.M. 10/3/98;</li> <li>• addetti al primo soccorso, formati con un corso della durata di 12 ore, ai sensi del D.M. 388/03</li> </ul>	8	Datore di Lavoro		
3	3.1 - E' necessario richiedere che venga staffato a parete l'armadio presente nell'ufficio del Dirigente Scolastico	6	Datore di Lavoro		
3	4.1 - E' necessario segnalare il gradino presente mediante apposita segnaletica	6	Datore di Lavoro		
3	11.4 - E necessario mettere in atto le seguenti misure correttive: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Provvedere alla sistemazione delle prese mobili, in modo che siano installate ad una altezza di circa 15 cm rispetto alla pavimentazione.</li> <li>- Richiedere al Comune la predisposizione di apposite canalette corrugate per la sistemazione dei cavi presenti</li> </ul>	6	Datore di Lavoro		
3	4.1 - Provvedere ad acquistare e collocare, sulla porta dotata di maniglione antipanico appositi cartelli segnaletici	6	Datore di Lavoro		
3	4.2 - Provvedere ad acquistare e collocare, sulla porta dotata di maniglione antipanico appositi cartelli segnaletici	6	Datore di Lavoro		
3	4.3 - Provvedere ad acquistare e collocare lungo il corridoio apposito cartello di segnalazione delle via di fuga	6	Datore di Lavoro		

Circolo Didattico Lastra a Signa (FI)	Documento di Valutazione dei Rischi (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	DVR_00
		Rev. 3
		Pagina 42 di 44

Priorità	Azione correttiva da mettere in atto	Rischio	Responsabile azione	Data prevista	Verifica risultato
4	23.1 - richiedere l'installazione di impianto di condizionamento, con particolare riferimento alle stanze n.10, n.11, n.12	4	Datore di Lavoro		
4	24.1 - una corretta disposizione delle postazioni di lavoro prevede che il video sia posizionato in modo da ridurre i riflessi provenienti dall'illuminazione artificiale, dalla luce solare che passa attraverso le finestre o da altre fonti di luce. Per garantire la riduzione dei riflessi, il video deve essere posizionato ad angolo retto rispetto alle finestre e ad altre fonti di luce. All'interno di alcuni uffici i monitor delle postazioni di lavoro risultano installati parallelamente alle sorgenti luminose, come le superfici vetrate, provocando riflessi e/o fenomeni di abbagliamento. Per tanto occorre modificare la posizione attuale delle postazioni di lavoro, in modo da soddisfare i requisiti sopra descritti: <b>Lo schermo deve essere posizionato a 90° rispetto alle sorgenti luminose.</b> Per alcune postazioni di lavoro, data la configurazione geometrica dei locali, non è possibile garantire che lo schermo venga posizionato ad angolo retto rispetto alle superfici illuminate finestrate, per tanto tutte le superfici vetrate che danno all'esterno risulteranno schermabili mediante tende. E' inoltre opportuno pulire periodicamente lo schermo con un panno morbido imbevuto di liquido detergente per vetro, non abrasivo	4	Datore di Lavoro		
5	5.1 - Prevedere alla sostituzione della scala presente con scale portatili conformi alle normative vigenti	3	Datore di Lavoro		
6	35.1 - Verrà redatto entro il 31/12/2010, come previsto dalla vigente normativa, un apposito documento di valutazione del rischio da stress – lavoro correlato in base alle linee guida del Comitato Tecnico Interregionale della Prevenzione dei Luoghi di Lavoro.	2	Datore di Lavoro		
7	21.1 - L'unità produttiva è soggetta: <ul style="list-style-type: none"> <li>ad agenti biologici relativi alle normali malattie infettive derivanti dal contatto con il pubblico;</li> <li>ad agenti biologici (in particolare rosolia) derivanti dalla fascia di età degli alunni (malattie della prima infanzia).</li> </ul> Si ricordano le mansioni a rischio durante e dopo la gravidanza fra cui, in particolare, le problematiche legate agli agenti biologici. Si ricorda che la lavoratrice dovrà immediatamente segnalare lo stato di gravidanza al Datore di Lavoro e, in modo particolare, comunicare la eventuale mancanza di protezione immunologica nei confronti della rosolia e del toxoplasma.	1	Datore di Lavoro		

<b>Circolo Didattico Lastra a Signa (FI)</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	<b>DVR_00</b>
		Rev. 3
		Pagina 43 di 44

Priorità	Azione correttiva da mettere in atto	Rischio	Responsabile azione	Data prevista	Verifica risultato
<b>7</b>	<p>11.1 - Alla data del sopralluogo, dall'esame a vista dell'impianto elettrico, è stata verificata la presenza delle prescritte protezioni contro i contatti diretti ed indiretti (interruttori differenziali, interruttori magnetotermici, impianto di terra).</p> <p><b>11.1.1</b> - Consentono una valida prevenzione contro il potenziale rischio di elettrocuzione il mantenimento nel tempo delle procedure già attualmente esistenti e consistenti in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la corretta manutenzione periodica e preventiva effettuata da un tecnico in possesso dei requisiti tecnico professionali (a cura del Comune);</li> </ul> <p>il controllo periodico (mensile e formalizzato nel "Registro dei controlli periodici") della efficienza degli interruttori differenziali</p>	<b>1</b>	Datore di Lavoro		
<b>7</b>	<p>9.3 - E' stata redatto un apposito documento che evidenzia le mansioni a rischio durante e dopo la gestazione fra cui, in particolare, il sollevamento/spostamento carichi.</p> <p>Si ricorda che la lavoratrice dovrà immediatamente segnalare lo stato di gravidanza al Datore di Lavoro il quale dovrà provvedere ad eliminare, dalla mansione lavorativa, tutte le attività vietate dal D.Lgs. 151/01.</p>	<b>1</b>	Datore di Lavoro		

Circolo Didattico Lastra a Signa (FI)	Documento di Valutazione dei Rischi (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	DVR_00
		Rev. 3
		Pagina 44 di 44

### **A disposizione dei lavoratori**

Nell'ambiente di lavoro sono presenti:

- cassetta medica di pronto soccorso
- segnaletica che individua i percorsi di fuga in caso di emergenza
- cartelli che richiamano l'attenzione su rischi particolari

### **Nota finale**

Il presente documento di valutazione del rischio, costituito da n° 44 pagine viene controfirmato, per presa visione e per quanto di competenza, dalle sottostanti figure aziendali:

R.L.S. Firma \_\_\_\_\_

M.C. Firma \_\_\_\_\_

e verrà messo all'ordine del giorno in occasione della prossima riunione periodica della sicurezza.

Firma del R.S.P.P.

Firma del Datore di Lavoro

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_